GALILEI E VESPUCCI: L'INTERVENTO

PISA-FIRENZE, LA SINERGIA CHE NON C'È

Stiamo affrontando un viaggio negli aeroporti della Toscana per uso commerciale (Pisa e Firenze), guardandolo con gli occhi, le aspettative e le esigenze degli utenti del servizio, i passeggeri. Abbiamo già riscontrato nei giorni scorsi le problematiche dell'Amerigo Vespucci di Firenze, nel caso specifico per non essere stato in grado di gestire un'emergenza bagagli in seguito al forte vento che aveva indotto alcuni piloti a partire, per sicurezza, senza il bagaglio in stiva.

Ora evidenziamo la mancanza di sinergia tra le due città (e i due aeroporti) nonostante la società di gestione sia unica ed abbia pretese ambiziose in merito. Partire da Pisa, per chi è a Firenze, è un'impresa. La navetta stradale è gestita in monopolio dalla società Autostradale srl, che in questi ultimi mesi ha raddoppiato il costo dei biglietti (da6 euro a 12). Occorre prenderla con largo anticipo rispetto all'orario di partenza del volo da Pisa, perché la Fi-Pi-Li fra traffico e lavori è spesso un'incognita per la percorribilità. La partenza e l'arrivo a Firenze sono è al parcheggio Stazione Binario 16/Fortezza (piazzale Montelungo/viale Strozzi), dove sono pochissimi (e mutevoli) gli scambi-bus. La maggior parte dei viaggiatori scende e sale dalla stazione di Santa Maria Novella e con le valigie si deve fare tutto il binario 16 fino alla fine della discesa che arriva in piazzale Montelungo. Considerando anche che in questo periodo di lavori in piazza Stazione (che va avanti da tempo e la cui fine è un miraggio) diventa un'impresa anche riuscire a sapere dov'è la fermata del proprio bus in zona. Nel frattempo, solo per farsi meno male, una diversa fermata per questa navetta, più gestibile e raggiungibile dall'utenza? Fantascienza!

Se si decide di andare in treno, ormai tramontati i tempi in cui si faceva il check-in anche del bagaglio alla stazione di Santa Maria Novella e si arrivava direttamente in aeroporto, bisogna prendere un treno fino a Pisa centrale e lì il Pisa Mover, la navetta senza conducente che in 5 minuti porta in aeroporto. Costo dell'operazione: 11,10 euro per una percorrenza di un'ora e 10 minuti (se si prende il treno "buono" da Firenze a Pisa). Tutto questo va poi filtrato con diversi voli che arrivano a Pisa a notte fonda o partono anche prima dell'alba... e i collegamenti diventano ancor più precari. Ovviamente è impensabile prendere un taxi da Pisa a Firenze: 170 euro, come fa sapere il sito web della Cotapi.

Considerando che la maggior parte dei voli low cost parte da Pisa, ed oggi la gran parte dei viaggiatori sono utenti di questo tipo di trasporto, si capisce come sia importante questo collegamento Pisa-Firenze. Dovrebbe quindi essere compito dell'autorità amministrativa, che è anche presente nella società di gestione degli aeroporti, cercare di intervenire in merito. Ma al momento sembra che la questione sia sottovalutata. Da una parte perché le autorità fiorentine si beano del servizio dell'aeroporto fiorentino, dall'altra perché il traffico dell'aeroporto pisano è già notevole e, salvo interventi strutturali che non sembra siano previsti, non pare che ci siano interessi ad incrementarlo. L'utente del servizio, quindi, e tanto per non cambiare, rimane sempre suddito.

LA DENUNCIA DELL'ADUC

Fra traffico e lavori la superstrada Fi-Pi-Li è diventata una quotidiana incognita

Va da sé che non ci sentiamo marziani nel continuare a proporre le nostre soluzioni: si declassa l'Amerigo Vespucci, facendolo tornare ad aerodromo per i cosiddetti aerei da turismo, e si fa un collegamento su rotaia che in 30 minuti (o meno) colleghi la stazione di Firenze all'aeroporto di Pisa, potenziando anche quest'ultimo visto il non indifferente impatto di passeggeri che avrebbe; si parta subito con la costruzione della nuova pista, cosicché dall'aeroporto di Peretola possano partire anche i voli diretti a New York, con qualunque situazione climatica.

Vincenzo Donvito
presidente Aduc
Associazione per i diritti degli utenti e consumatori

Prima il borseggio sul treno, poi l'odissea in aeroporto

«Scambiato per un narcotrafficante»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.